



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Comune di Ravenna

**Programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie
delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di
provincia**

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, cod. fisc. 80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, “Presidenza”)

E

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal Sindaco pro tempore, dr. Michele de Pascale, domiciliato per la carica presso il Comune di Ravenna, cod. fisc. 00354730392, in Ravenna, p.za del Popolo 1 (di seguito, “Ente beneficiario”).

VISTI

- l'articolo 1, commi 974 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*” che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione viene, tra l'altro, costituito il “*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*”, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pari a 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, che disciplinano, tra l'altro, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti da finanziare in attuazione del citato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che, con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- l'articolo 8, comma 2, del bando allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che l'ammontare del finanziamento dei progetti è determinato dal Nucleo di valutazione, fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 con il quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- il verbale del 22 novembre 2016 con il quale il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in

- particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017 che ha integrato i criteri relativi all'erogazione dei contributi agli enti aggiudicatari del finanziamento;
 - l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
 - l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto che *“Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;*
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;
 - l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;
 - l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017;
 - l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

- la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017, che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;
- il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;
- la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;
- la delibera della giunta comunale nr. 747 del 1 dicembre 2017 che ha approvato la presente Convenzione.

CONSIDERATO che

- il Progetto presentato dal Comune di Ravenna è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma Straordinario pari a euro 12.808.167,00;
- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Comune di Ravenna;
- la legge 29 ottobre 1984, n. 720, all'articolo 1 prevede che anche per gli enti locali "*...le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato...*";
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(Definizioni e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.

2. Ai fini della presente Convenzione:

i) per **Progetto** si intende l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;

ii) per **Intervento** si intende la realizzazione di una infrastruttura o di un servizio;

iii) per **Ente beneficiario** si intende il Comune titolare del Progetto;

iv) per **Aggiudicatari** si intendono i soggetti che si aggiudicano gli appalti di lavori, servizi e forniture funzionali alla realizzazione del Progetto.

3. Sono allegati alla presente Convenzione:

a) *Relazione generale del Progetto;*

b) *Cronoprogramma degli interventi;*

c) *Piano economico-finanziario degli interventi.*

4. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, nella qualità di soggetto responsabile dell'autorizzazione all'erogazione in favore degli Enti beneficiari delle risorse previste per il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, e il Comune di Ravenna nella qualità di Ente beneficiario del Progetto "*Ravenna in Darsena il mare in piazza*" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b) e c) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(Termini di attuazione e durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici derivanti dalla completa realizzazione del progetto come indicato nella Relazione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a). Il Comune si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b).

2. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma, concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.

3 Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario si impegna a:

- i)* realizzare il Progetto di cui all'articolo 2, secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e con le modalità indicate nella presente Convenzione, nel rispetto del Cronoprogramma e del Piano economico-finanziario di cui agli allegati;
- ii)* assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie. Le stesse Amministrazioni hanno cura di espletare tutti i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;
- iii)* individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica;
- iv)* adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 che costituisce un presupposto per il finanziamento del Progetto;
- v)* comunicare alla Presidenza, Segretariato generale, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;
- vi)* comunicare, entro e non oltre trenta giorni dalla data di registrazione della presente Convenzione da parte della Corte dei conti, il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- vii)* comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti;
- viii)* trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo;
- ix)* nel caso in cui abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, a trasmettere nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi;
- x)* presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui all'articolo 10 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno), pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal Gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione;

- xi)* sottoporre a collaudo, sotto la sua esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario che ne assumerà il relativo eventuale onere;
- xii)* al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 7 della presente Convenzione le verifiche di competenza, a garantire:
 - a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del Cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;
 - b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;
- xiii)* consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, e ad assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche;
- xiv)* custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti e mettere a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- xv)* predisporre le rendicontazioni di spesa e di risultato secondo quanto definito dall'articolo 10 della presente Convenzione;
- xvi)* garantire la correttezza, l'affidabilità dei dati contenuti nei documenti di monitoraggio sull'attuazione degli interventi rientranti nel Progetto secondo quanto definito dall'articolo 8 della presente Convenzione;
- xvii)* garantire le verifiche amministrative finanziarie e tecniche, i controlli previsti dalla presente Convenzione, nonché la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- xviii)* assicurare, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

Articolo 5

(Obblighi della Presidenza del Consiglio dei ministri)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, in qualità di Amministrazione titolare della funzione di verifica, monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione del Programma, si impegna a:
 - i)* autorizzare l'erogazione delle risorse assegnate per l'attuazione del Progetto, sulla base delle procedure stabilite dall'articolo 7 della presente Convenzione;
 - ii)* disporre il recupero e la restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

Articolo 6

(Importo della Convenzione)

1. Per la realizzazione del Progetto presentato dal Comune di Ravenna l'importo della presente Convenzione è pari a euro 12.808.167,00 a valere sulle risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesione per il finanziamento del Progetto, selezionato nell'ambito del citato Programma Straordinario, di cui all'articolo 1, comma 3, lett. a), b) e c).

Articolo 7

(Erogazione dei finanziamenti)

1. Le risorse sono erogate previa verifica, da parte del Gruppo di monitoraggio come disciplinato dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e ss.mm.ii, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi, nonché di tutte le eventuali informazioni specificamente prescritte dalle convenzioni anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

2. Le erogazioni sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti.

3. Le erogazioni in favore dell'Ente beneficiario avvengono secondo le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato del 20% dell'importo del singolo intervento di cui si compone il Progetto è erogata in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;

- i pagamenti intermedi sono erogati, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari fino al limite del 95% di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti sono disposti annualmente previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e servizi. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 8 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del Cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese

sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione del RUP della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. L'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dal Gruppo di monitoraggio, previa istanza opportunamente documentata, purché finalizzate alla realizzazione dei lavori e/o dei servizi approvati, nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato. Detta documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei citati presupposti.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a trasferire le somme sul Conto di Tesoreria n. 62416 intestato al Comune di Ravenna entro 10 giorni dal ricevimento della nota da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 8

(Modalità di monitoraggio)

1. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione del Sistema informativo periferie, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica la d.ssa Francesca Proni, quale responsabile unico del procedimento, e il dr. Francesco Di Scianni, quale responsabile del monitoraggio.

3. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza semestrale, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al comma 2, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

4. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

- i) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;
- ii) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Articolo 9

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del Cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.
2. Tali verifiche non sollevano comunque il Comune di Ravenna dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 10

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.
2. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:
 - i) della progettazione;
 - ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;
 - iii) per la realizzazione dell'intervento;

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lett. b) della presente Convenzione. Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il finanziamento degli interventi di cui al precitato Programma Straordinario e di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente Convenzione.

3. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 7 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il Cronoprogramma e le attività previste nel Progetto.
4. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 11

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario alle obbligazioni assunte nei confronti di

appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione.

2. E' a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

3. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, l'Ente beneficiario è responsabile del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

4. La Presidenza del Consiglio dei ministri non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 12

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

- a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, n. *viii*) della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
- b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, n. *i*) e *ii*), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
- c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del Cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;
- d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
- e) la reiterata omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
- f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del Progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione

della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo Progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire al Ministero dell'Economia e delle Finanze conto di tesoreria n. 25058 intestato a "Mef Risorse Fondo Svil e Coesione", entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le somme eventualmente già acquisite in attuazione del Progetto.

Articolo 13

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 14

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: progettazioneurbanistica.comune.ravenna@legalmail.it.

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 15

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 16

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 17

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli stessi.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Segretario Generale

Cons. Paolo AQUILANTI

Per il Comune di Ravenna

Il Sindaco pro tempore

Dr. Michele DE PASCALE

COMUNE DI RAVENNA



“Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”

Ravenna *in* Darsena

il mare in piazza

Relazione Generale

ALLEGATO a) di cui all'art. 5 comma 1 del bando

Premessa

La Darsena di città è un'area ex industriale/portuale di circa 136 ha, inglobata nel tessuto urbano, con caratteristiche di marginalità degrado e carenza di servizi. Il progetto "Ravenna in Darsena *il mare in piazza*" è relativo alla riqualificazione urbana dell'ambito in destra canale ed è costituito da un insieme organico di interventi strategicamente ed univocamente finalizzati al decollo della più complessiva riqualificazione/riconversione urbana, fondata sull'idea portante di costituire un unico sistema territoriale dalla città al mare. L'area, affacciata sull'ultimo tratto del Canale portuale per circa 1,7 km, è adiacente al centro, alla piazza principale, quindi con localizzazione strategica rispetto alla città e con potenziale ruolo di cerniera fra mare e centro (piazza), ruolo oggi negato dalla stazione ferroviaria che costituisce barriera.

Gli interventi proposti costituiscono attuazione del Piano Operativo Comunale (POC) "Darsena di città", redatto sulla base di uno straordinario percorso partecipativo approvato il 05/02/2015, in continuità con gli interventi già realizzati grazie ai Programmi: di Riqualificazione Urbana (PRU); Speciale d'Area del Porto (PSdA); di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST); Innovativo in Ambito Urbano (PIAU).

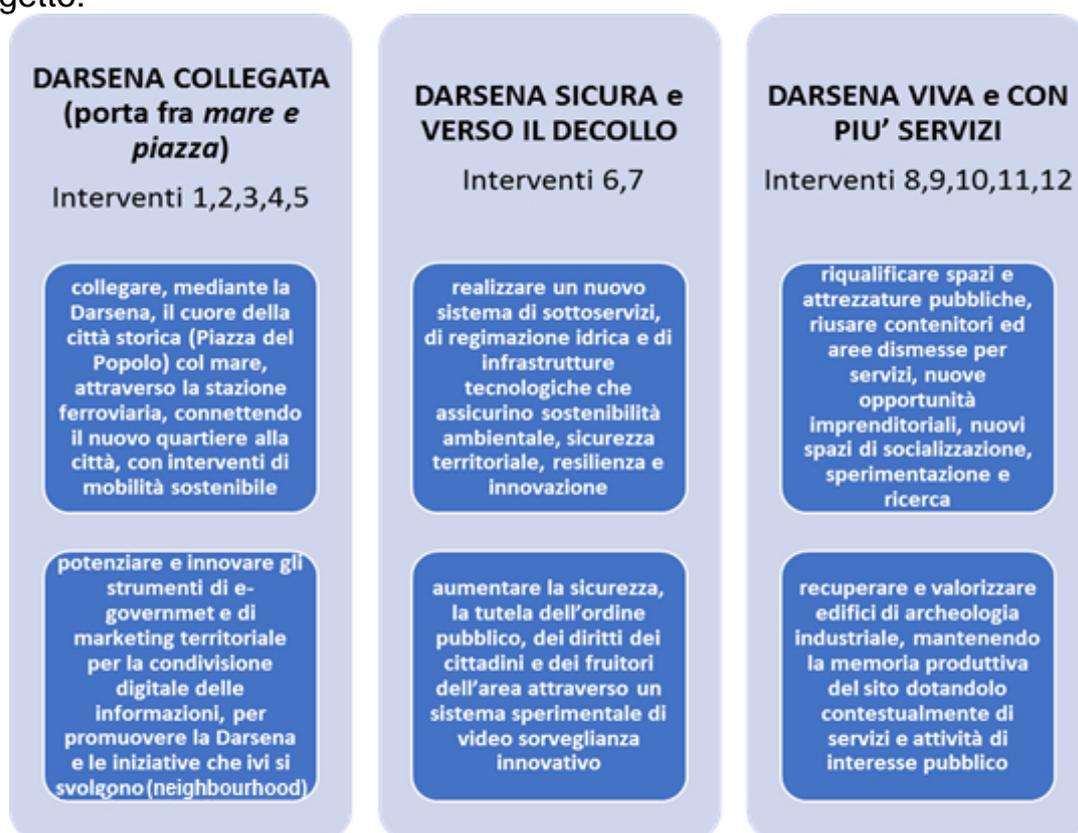
Il POC Darsena prevede un nuovo quartiere Darsena "smart" perseguendo obiettivi generali di: integrazione con la città; creazione di un forte e peculiare carattere urbano; valorizzazione dei caratteri salienti (Canale, banchine, archeologia industriale); politiche integrate per la rigenerazione urbana, la sostenibilità ambientale, le tecnologie innovative, la valorizzazione delle dotazioni pubbliche, la riduzione dei fenomeni di tensione abitativa e di degrado sociale, le forme di Ri-Uso temporaneo di spazi ed edifici per servizi, la socializzazione e "vivacizzazione sociale" del quartiere (in parte già in atto).

Il finanziamento del progetto candidato risulta determinante per l'attuazione da parte dei privati dei piani di riqualificazione previsti dal POC che non hanno ad oggi avuto corso in ragione dei rilevanti costi di infrastrutturazione (sistema fognario), della grave crisi economica e della carenza di risorse pubbliche.

i) TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il Progetto candidato si colloca in destra canale (si veda allegato g) in quanto è l'area dove sono concentrati gli interventi già attuati, le iniziative ed eventi che periodicamente si svolgono, nonché dove sono più avanzate le progettazioni dei privati. In tale ambito sono già stati attuati: due incubatori per start-up innovative e creative e coworkers; un'area sportiva ricreativa (Darsena POP-UP) e un'area culturale e per eventi (ex tiro a segno).

Il Progetto intende attivare un processo di innovazione sociale per creare un quartiere "evoluto" sotto ogni profilo (ambientale sociale, tecnologico), un quartiere 0-24 (sicuro, inclusivo, partecipato, attrattivo), dove le persone rivestano un ruolo partecipato (sharing economy), ambiente ideale anche per i cd "Millennials". Per questo risultano decisive le seguenti **linee di azioni** del progetto:



Le linee di azione sopra individuate vengono perseguite attraverso N. 12 interventi (allegato g Tav 00), che ineriscono in modo trasversale a tutte le tipologie di azione di cui alle lett. a) b) c) d) e) dell'art. 4 c.3 del Bando.

Intervento 1 Prolungamento sottopasso binari stazione e mobilità sostenibile

L'intervento (allegato g int 01) prevede il prolungamento dell'attuale sottopasso di stazione, con risalita in una zona strategica della banchina in testata Darsena in prossimità del pontile per l'attracco dei previsti mezzi di collegamento col mare e in adiacenza al parcheggio del nodo intermodale. Quale servizio all'imbarco per il mare è previsto un servizio di bike sharing mediante l'allestimento di 15 stazioni automatizzate con biciclette pubbliche a pedalata assistita. Obiettivi: collegare, mediante la Darsena, il cuore della città storica (Piazza del Popolo) col mare, attraverso la stazione ferroviaria e gli interventi 4 e 5; migliorare la fruibilità e l'accessibilità della stazione con un secondo accesso dalla Darsena e dal nodo intermodale di Piazzale A. Moro.

Intervento 2 Potenziamento nodo intermodale di Piazzale Aldo Moro

L'intervento (allegato g int 02) prevede la messa in sicurezza e riqualificazione dell'accesso e del sottopasso esistente, che collega il centro al nodo intermodale e la sua trasformazione in una galleria d'arte multifunzionale. Prevede inoltre un nuovo info point, realizzato in legno sotto la campata della pensilina degli autobus, quale spazio fisico informativo e piattaforma di e-gov e marketing territoriale, elemento di comunicazione visiva e interattiva collegato ai siti istituzionali e di connessione fra i circuiti turistici del centro città, la darsena e il litorale. Obiettivi: potenziamento di P.le Aldo Moro quale nodo intermodale strategico, terminal turistico e punto di interscambio fra diversi tipi di mobilità pesante/dolce/terra/acqua; rifunzionalizzazione del sottopasso esistente quale punto di transito ciclo-pedonale fondamentale per i flussi di pendolarismo locale e turistici.

Intervento 3 Le piattaforme per il diritto alla cittadinanza digitale (Politiche inclusive nella Darsena di Ravenna)

L'intervento prevede progettazione e realizzazione di piattaforme web organizzate come un *unicum* che servirà a collegare virtualmente la Darsena al territorio. Una piattaforma è relativa al sito istituzionale del Comune di Ravenna (sharing economy) per valorizzare e condividere le best practice che

nasceranno nella Darsena, una è dedicata alla promozione turistica della Città. Obiettivi: valorizzare le attività della Darsena collegandola e integrandola, anche dal punto di vista della architettura informatica, con i tradizionali portali istituzionali; favorire i processi di partecipazione e di inclusione sociale nella Darsena e la sua promozione, mettendo a disposizione dell'intera collettività le risorse del nuovo quartiere.

Intervento 4 “Pontile per l’accesso all’acqua e collegamento con il mare in mobilità sostenibile

L'intervento (allegato g int 04) prevede la realizzazione di un pontile galleggiante privo di barriere architettoniche quindi utilizzabile anche da disabili motori e l'acquisto di un'imbarcazione ibrida per il trasporto di passeggeri da e verso il mare. Il pontile, predisposto per avere accesso alle imbarcazioni sia in autonomia che con ausilio di solleva persone, è elemento essenziale per rivitalizzare l'acqua come spazio per il tempo libero, come via di comunicazione per sviluppare attività culturali ed educative sullo spazio acqueo grazie ad una struttura che permetta di accogliere regate, veleggiate, scuola di vela, ecc. Obiettivi: garantire l'accesso e l'uso dell'acqua da parte di tutta la collettività e favorire il collegamento tra la città e il mare.

Intervento 5 Servizio trasporto passeggeri - visite guidate – itinerari didattici

L'intervento prevede acquisto, ristrutturazione e uso di una motonave per un servizio integrato di trasporto passeggeri dalla testata Darsena e per le località balneari con la possibilità di caricare a bordo anche mezzi propri o noleggiati (biciclette). Si prevede inoltre il trasporto passeggeri per visite guidate al porto e alle attività presenti nella zona marittima, visite didattiche alle scolaresche, organizzazione di eventi culturali. Obiettivi: promuovere iniziative didattiche, culturali e turistiche nonché la conoscenza della Darsena e delle zone marittime; favorire il collegamento tra la città e le località balneari.

Intervento 6 Controllo integrato in Darsena

L'intervento si propone di sviluppare una piattaforma, con modalità innovativa

e sperimentale, aperta, modulare e scalabile per la gestione integrata di servizi di sicurezza e sorveglianza del territorio da applicare alla Darsena ed estendere al resto del contesto urbano. Obiettivi: conferire alle autorità competenti, grazie all'applicazione di tecnologie e soluzioni ICT avanzate, una maggiore capacità di monitoraggio e di governance dei flussi che si sviluppino nella Darsena e nel resto del territorio; acquisire una maggiore capacità di pianificazione, nel medio-lungo termine, degli interventi in materia di sicurezza; migliorare la capacità della PA di rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini, rendendoli partecipi della gestione della sicurezza.

Intervento 7 “Infrastrutturazione fognaria-depurativa e per il cablaggio in fibra ottica 1° stralcio Dx canale

L'intervento (allegato g int 07) prevede la realizzazione di un sistema fognario di 2 dei 4 bacini previsti in Dx Candiano, ed il loro recapito agli impianti idrovori, armonizzati con le opere preliminari alla realizzazione dei comparti privati. Prevede inoltre la posa in opera, all'interno delle sezioni di scavo dei collettori, di canalizzazioni per l'implementazione della fibra ottica a servizio della Darsena. Obiettivi: intervento strategico e requisito indispensabile per favorire l'attivazione da parte dei privati dei progetti di riqualificazione dei comparti di proprietà che fino ad ora sono stati frenati dall'elevato costo dell'opera pubblica fognaria (si vedano i due Accordi con le proprietà con impegni a cofinanziare l'intervento con la cessione gratuita delle aree ed a presentare i piani di riqualificazione dei rispetti comparti); favorire l'insediamento di attività connesse all'ITC.

Intervento 8 “Passeggiata lungocanale” 1° stralcio

L'intervento (allegato g int 08) prevede una Passerella, in legno e acciaio zincato, sopraelevata di 80 cm che, partendo dalla radice del canale arriva fino al ponte mobile, per una lunghezza di 1.140 m e una larghezza di 5,50 m, con 3,60 m di libera percorrenza pedonale e 1,90 m per tutte le altre funzioni: sedute, rampe, scalinate, arredi, collegamenti web. La Passerella, con affaccio anche in banchina, è anche a servizio delle attività che vi si

svilupperanno. Con l'estensione del sottopasso della stazione, in adiacenza all'inizio della passerella, si offrirà alla città una nuova passeggiata sull'acqua, a 5 minuti dalla piazza centrale, che offre l'inusuale spettacolo del tramonto sull'acqua. Il finanziamento è richiesto per la realizzazione di un 1° stralcio di 280 m. Obiettivi: recuperare il rapporto percettivo con l'acqua del canale, impedito dalle alte banchine di sponda; creare un collegamento funzionale fra tutte le attività esistenti e future con affaccio sul canale.

Intervento 9 “POP UP 2° stralcio sport nautica ricerca”

Darsena PopUp, è un progetto pilota di RiUso che mette in campo modalità progettuali innovative per creare aggregatori urbani, servizi innovativi e startup, con il coinvolgimento della collettività ed enti di formazione. L'intervento (allegato g int 09) prevede il potenziamento del 1° stralcio a vocazione sportiva, già attuato, con un nuovo ambito di servizi e nuovi spazi per attività: educative, finalizzate alla logistica per eventi, per la nautica da diporto, per la ricerca scientifica sui trattamenti dell'acqua in collaborazione con le Facoltà di Scienze Ambientali e Biologia Marina di Ravenna e di Scienze Ambientali della Sapienza di Roma. Le attività saranno ospitate nelle strutture prefabbricate (containers e moduli lignei) che caratterizzano l'intero intervento e garantiscono un'immediata cantierabilità. Obiettivi: rafforzare il legame della città con l'acqua e il mare (centro per la nautica da diporto e centro di ricerca); creare spazi di socializzazione e rivitalizzazione dell'ambito e nuove opportunità occupazionali ed imprenditoriali.

Intervento 10 “Archeologia industriale recupero del cd SigarOne”

L'intervento (allegato g int 10) è relativo al recupero di un manufatto di archeologia industriale, il cd Sigar One, edificio vincolato che per la sua caratteristica forma di paraboloide allungato, per dimensione e collocazione è uno dei più rappresentativi della Darsena e uno dei pochi esempi esistenti in Italia. Si prevede il consolidamento della struttura esistente in C.A. e la valorizzazione della peculiare spazialità interna. La copertura del piano terra

diviene piazza a uso pubblico per manifestazioni ed eventi culturali e ricreativi, luogo addensante e centrale per tutta la comunità. Sono previste le tecnologie più innovative, dalla domotica all'illuminazione a led per la parte a piazza pubblica (per la quale si richiede il finanziamento) che sarà coperta con pannelli fotovoltaici che garantiranno il fabbisogno energetico. Il costo complessivo dell'intervento è riferito al recupero dell'edificio di archeologia e non contempla la stecca a sei livelli a usi privati. Obiettivi: recuperare e valorizzare edifici di archeologia industriale, dotando il quartiere di nuovi spazi di socializzazione e servizi .

Intervento 11 “Archeologia industriale recupero del magazzino cd Area T”

L'intervento (allegato g int 11) è relativo al recupero e riuso di un manufatto di archeologia industriale a pianta rettangolare che si affaccia direttamente sulla banchina, originariamente utilizzato come deposito di rinfuse varie. Il grande spazio interno, diviso in due parti, sarà destinato, per la parte frontistante il canale, ad attività culturali ricreative con annesso pubblico esercizio, per la rimanente parte a grande open-space per mostre ed attività espositive. Il fabbisogno energetico dell'edificio verrà garantito tramite pannelli fotovoltaici e termici collocati in copertura. Obiettivi: recuperare e valorizzare edifici di archeologia industriale con nuovi spazi ricreativi e servizi.

Intervento 12 “Orti inclusione sociale e welfare urbano”

L'intervento (allegato g int 12) prevede la rigenerazione urbana di un comparto di proprietà comunale, destinandolo ad attività interdisciplinari a tema ambiente, paesaggio, clima, botanica, bio-dinamica fino ad arrivare alla definizione di un polo dell'arte *site specific*, dove nuovi spazi per attività creative e nuovi servizi, residenze d'artista, realizzazioni in situ, laboratori, conferenze, workshop, attività didattiche, educative, progetti ed eventi culturali ed artistici favoriscano la più ampia fruizione pubblica da svolgersi sia all'aperto (parco urbano tematico) che nelle strutture amovibili ospitate nella grande serra. Una parte sarà altresì destinata ad orti quale manifestazione di interazione uomo/natura. Obiettivi: integrazione funzionale con l'adiacente

area del c/d ex tiro a segno già oggetto di RiUsò; accrescimento della sicurezza territoriale, della capacità di resilienza urbana, dell'inclusione sociale; realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano; promuovere l'occupabilità, lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

ii) COSTO COMPLESSIVO E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Il costo complessivo del progetto è pari a € **25.999.030**.

| PIANO FINANZIARIO | | COPERTURA FINANZIARIA (2) | | | |
|-------------------|---|---------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------------|
| N° | Interventi | Costo complessivo | Privato e altri Enti | | Finanziamento richiesto |
| 1 | Prolungamento sottopasso binari stazione e mobilità sostenibile | 1.595.863 | 1.595.863 | RFI e Ambito PRUSST | 0 |
| 2 | Potenziamento nodo intermodale di Piazzale Aldo Moro | 170.030 | 43.000 | Privato | 127.030 |
| 3 | Le piattaforme per il diritto alla cittadinanza digitale (Politiche inclusive nella Darsena di Ravenna) | 300.000 | 0 | | 176.000 (1) |
| 4 | Pontile per l'accesso all'acqua e collegamento con il mare in mobilità sostenibile | 799.390 | 200.000 | Privato | 599.390 |
| 5 | Servizio trasporto passeggeri-visite guidate-itinerari didattici | 350.000 | 175.000 | Privato | 175.000 |
| 6 | Controllo integrato in Darsena | 464.260 | 0 | | 464.260 |
| 7 | Infrastruttura fognaria-depurativa e per il cablaggio in fibra ottica in Dx canale 1° stralcio | 8.089.387 | 1.043.000 | Romagna Acque Privati | 7.046.387 |
| | Cessioni aree | | 945.000 | | 0 |
| 8 | Passeggiata lungocanale | 700.000 | 0 | Privato | 700.000 |
| 9 | POP UP 2° stralcio sport nautica ricerca | 1.630.100 | 410.000 | Privato | 1.220.100 |
| 10 | Archeologia industriale recupero del cd Sigar-One | 9.000.000 | 8.000.000 | Privato | 1.000.000 |
| 11 | Archeologia Industriale recupero del magazzino cd Area T | 2.000.000 | 1.500.000 | Privato | 500.000 |
| 12 | Orti inclusione sociale e welfare urbano | 900.000 | 100.000 | Privato | 800.000 |
| | Totale € | 25.999.030 | 14.011.863 | | 12.808.167 |
| | Percentuali | | 53,89% | (3) | 49,26% (4) |

(1) Il Comune finanzia con risorse proprie un importo pari a 124.000: cap. 2220 art 115 cap 10360 art. 60.

(2) Si veda anche allegato C - Elenco dei soggetti Pubblici e Privati cofinanziatori.

(3) Percentuale sull'importo complessivo più il valore delle aree cedute gratuitamente.

(4) Percentuale sull'importo complessivo meno il finanziamento comunale.

Si individua in €**12.000.000** l'importo di cui all'art.8 c.2 ultimo capoverso del Bando, ravvisando tuttavia che tale minor importo comporta una rimodulazione in riduzione di alcuni interventi che si ritiene abbiano nella loro interezza e insieme maggior strategicità ed efficacia per il raggiungimento dei risultati attesi dal progetto complessivo.

iii) TIPOLOGIA E NUMERO DEI BENEFICIARI

Sono soggetti pubblici beneficiari il Comune di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna e RFI in considerazione dei benefici derivanti dagli interventi di riqualificazione su aree di rispettiva competenza. Sono soggetti privati beneficiari diretti i N. 9 proponenti degli interventi di interesse pubblico inseriti nel progetto e i privati proprietari dei N. 14 sub-comparti che potranno trovare condizioni economiche e di contesto per la presentazione dei piani attuativi di riqualificazione dei rispettivi comparti grazie agli interventi del progetto. Tra i beneficiari della maggiore attrattività della Darsena, sia pure in forma indiretta, si individuano: le attività imprenditoriali e le start-up che si insedieranno negli edifici ed aree di cui agli interventi 9 e 12; i residenti dell'area di intervento e del quartiere Darsena e più in generale i cittadini di Ravenna (abitanti: residenti e insediabili in destra darsena n.10.800 circa; Ravenna città n.81.000 circa) ed i turisti (presenze: 444.000 circa; arrivi 227.000 circa); gli operatori (della Darsena e della città) nel settore del commercio (n.1.736 circa) e del turismo (n. 600 circa).

iv) TEMPI DI ESECUZIONE

Il progetto si compone di una serie di interventi di immediata cantierabilità (interventi di RiUso) soggetti ad intervento diretto, alcuni su aree private già messe in disponibilità, altri su aree pubbliche e demaniali, che in parte hanno già acquisito/avviato concessioni/iter (si veda Protocollo di intesa con Autorità Portuale volto a comprimere i tempi di istruttoria). Per i restanti interventi si prevede la fine lavori massima ad ottobre 2019. Per gli interventi pubblici si evidenzia che non necessitano procedure espropriative in quanto già

acquisito l'impegno delle proprietà alla cessione gratuita delle aree. Per l'intervento 01, di cui è soggetto attuatore RFI, sono già in corso attività propedeutiche all'avvio del cantiere. Si veda cronoprogramma (allegato b)

v) AREE IN CUI SARANNO SVOLTE LE ATTIVITA' PROGETTUALI

Si attuano su aree private gli interventi n.9,10,11, su area comunale l'intervento n.12, su area demaniale di banchina l'intervento n.8; su area demaniale d'acqua del canale gli interventi n. 4 e 5; su area parte demaniale parte di RFI gli interventi n.1 e 2 (si veda allegato g).

vi) DIMENSIONE DELL'INVESTIMENTO E RISULTATI ATTESI

Il progetto genera un investimento complessivo stimato in circa € 180 ml.

Risultati attesi: volano per il decollo della Darsena (comparti 8/9 e 12/13 impegno a presentare i piani); sviluppo imprenditoriale ed aumento dell'occupazione (insediamento di nuove attività, start-up innovative e creative); collegamento rivitalizzazione ed incremento dell'attrattività dell'ambito; incremento della mobilità sostenibile; maggior partecipazione degli stakeholder e dei city user (comunità virtuale); maggior sicurezza territoriale e sostenibilità ambientale (infrastrutturazione fognaria); maggior sicurezza, tutela dell'ordine pubblico dei diritti dei cittadini (videosorveglianza).

Vii) PARTECIPAZIONE DI SOGGETTI PRIVATI E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO

Al progetto partecipano n.9 soggetti privati coinvolti mediante AVVISO pubblico per manifestazioni di interesse approvato con delibera di GC. N. 99627/383 del 7 luglio 2016 e pubblicato dal 08/07/2016 al 01/08/2016 e selezionati da apposita Commissione tecnica.

COMUNE DI RAVENNA



“Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”

Ravenna *in* Darsena

il mare in piazza

Cronoprogramma

ALLEGATO b) di cui all'art. 5 comma 1 del bando

Aggiornato con Delibera di GC PV N. 747 del 01/12/2017

Aggiornamento del Cronoprogramma (allegato b)

Si è reso necessario procedere ad aggiornare il cronoprogramma allegato b) alla convenzione, per le seguenti motivazioni:

- il cronoprogramma a suo tempo approvato e allegato al progetto di candidatura, che individuava i tempi di ultimazione degli interventi e per la realizzazione delle fasi intermedie con specifiche date, prendeva a riferimento, come data ipotetica di ammissione a finanziamento e avvio progetto, quella prevista dal bando in esame in caso di ammissione nella prima trince finanziata;
- il progetto di candidatura in esame è tra i progetti ammessi a finanziamento solo in fase successiva (è attualmente in fase di sottoscrizione la relativa convenzione) pertanto si rende necessario aggiornare il Cronoprogramma allegato al bando di candidatura in ragione del tempo intercorso;
- la convenzione ricevuta determina l'avvio del progetto a far data dalla registrazione della convenzione alla Corte dei Conti (così come riportato agli artt.3 e 4 della convenzione stessa);
- resta l'aleatorietà della effettiva data di registrazione della convenzione e quindi dell'avvio del progetto, data da cui decorrono i tempi previsti per la realizzazione degli interventi.

In base alle suddette considerazioni, al fine dell'aggiornamento, si è ritenuto opportuno rivedere anche la forma del cronoprogramma impostandolo non più per "date" ma per "durata"(espressa in mesi), fermo restando che **la durata complessiva dei singoli interventi e pertanto del progetto nel suo insieme, dall'avvio (registrazione convezione) alla conclusione, resta invariato** rispetto a quanto trasmesso in fase di candidatura.

COMUNE DI RAVENNA



“Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”

Ravenna *in* Darsena

il mare in piazza

Scheda relativa ai soggetti pubblici e privati cofinanziatori del progetto

ALLEGATO c) di cui all'art. 5 comma 1 del bando

Allegato C - ELENCO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COFINANZIATORI

| N° | Interventi | Sggetto attuatore | Costo complessivo | Apporto finanziario sogg. Cofinanziatori | | Soggetto cofinanziatore | Garanzie finanziarie |
|---------------|--|-------------------------|--------------------|--|-----------------------|---|---|
| | | | | Importo | % | | |
| 1 | Prolungamento sottopasso binari stazione e mobilità sostenibile | RFI e Comune di Ravenna | 1.595.863 | 1.595.863 | 100,00% | (1) RFI e Ambito PRUSST | Sottopasso 1.500.000 di cui all'Accordo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra regione Emilia-Romagna, RFI, Comune di Ravenna e Autorità Portuale di Ravenna" del 15/06/2015. Mobilità sostenibile 95.863 di cui all'Ambito PRUSST- Accordo Quadro del 20/05/2002 |
| 2 | Potenziamento nodo intermodale di Piazzale Aldo Moro | Privato | 170.030 | 43.000 | 25,29% | (2) Ass. Naviga in Darsena – Già concessionaria dell'area d'intervento | Accordo sottoscritto in data 26/08/2016 |
| 3 | Le piattaforme per il diritto alla cittadinanza digitale (Politiche inclusive nella Darsena di Ravenna) | Comune di Ravenna | 300.000 | 0 | 0,00% | | Il Comune finanzia con risorse proprie un importo pari a 124.000: cap. 2220 art 115 cap 10360 art. 60 |
| 4 | Pontile per l'accesso all'acqua e collegamento con il mare in mobilità sostenibile | | 799.390 | 200.000 | 25,02% | (4) Ass. Naviga in Darsena | Accordo sottoscritto in data 26/08/2016 |
| 5 | Servizio trasporto passeggeri-visite guidate-itinerari didattici | Privato | 350.000 | 175.000 | 50,00% | (4) Porto Franco Srl | Accordo sottoscritto in data 23/08/2016 |
| 6 | Controllo integrato in Darsena | Privato | 464.260 | 0 | 0,00% | | |
| 7 | Infrastrutturazione fognaria-depurativa e per il cablaggio in fibra ottica in Dx canale 1° stralcio Cessione Aree | Hera Spa | 8.089.387 0 | 1.043.000 945.000 | 12,89% 100,00% | Romagna Acque (1) CMC Immobiliare (1) Spa Ravenna Srl (1) Palatium Srl | Dichiarazione di impegno del 09/08/2016 di Romagna Acque del finanziamento dell'opera per € 1.043.000. Accordo sottoscritto con CMC Immobiliare in data 24/08/2016. Accordo sottoscritto con Ravenna Srl in data 23/08/2016. Accordo sottoscritto con Palatium Srl in data 23/08/2016. |
| 8 | Passeggiata lungocanale | Comune di Ravenna | 700.000 | 0 | 0,00% | | |
| 9 | POP UP 2° stralcio sport nautica ricerca | Privato | 1.630.100 | 410.000 | 25,15% | (2) Darsena Futura Srl | Accordo sottoscritto in data 26/08/2016 |
| 10 | Archeologia industriale recupero del cd SigarOne | Privato | 9.000.000 | 8.000.000 | 88,89% | (1) Corsini Srl | Accordo sottoscritto in data 26/08/2016 |
| 11 | Archeologia industriale recupero del magazzino cd Area T | Privato | 2.000.000 | 1.500.000 | 75,00% | (1) Imm. Classe Alta Srl | Accordo sottoscritto in data 26/08/2016 |
| 12 | Orti inclusione sociale e welfare urbano | Comune di Ravenna | 900.000 | 100.000 | 11,11% | (3) Ass. Culturale CHUB Cantine hub | Accordo sottoscritto in data 24/08/2016 |
| TOTALE | | | 25.999.030 | 14.011.863 | 53,89% | | |

(1) Proprietario dell'area/edificio di intervento

(2) Concessionario/comodatario dell'area d'intervento

(3) Sponsor dell'intervento

(4) Richiedente concessione demaniale